

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 MARZO 1879

PRESIDENTE. Abbiamo sofferenza un momento, onorevoli colleghi, chè vorrei rivolgere a tutti una preghiera. V'hanno due Commissioni nominate dagli uffici che debbono ancora costituirsi; v'hanno 22 relatori nominati dalle Commissioni che debbono ancora presentare le loro relazioni, e finalmente vi sono 31 Commissioni che debbono ancora nominare il relatore. Prego quindi tutti coloro che sono in ritardo, di sollecitare e di compiere l'incarico che è stato loro affidato dagli uffici.

VASTARINI-CRESI. Chiedo di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Parli pure.

VASTARINI-CRESI. Credo di incontrare l'approvazione di tutti, stante il tempo breve che rimane per giungere alla fine del mese, proponendo di tener seduta anche domani. (*Rumori — Sì! sì! No! no!*)

PRESIDENTE. Seggano, onorevoli colleghi, v'è una proposta di tener seduta anche domani... (*No! no! Sì! sì!*) Votiamo e sarà finita, così non si perde tempo a gridare sì e no.

Prego di sgombrare l'emicloio.

FINZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINZI. Io non so chi abbia fatta questa proposta...

PRESIDENTE. L'ha fatta l'onorevole Vastarini.

FINZI... ad ogni modo mi permetto di fargli considerare, che la sua proposta non è raccomandata da un'assoluta urgenza. E d'altra parte, noi dobbiamo anche qualche riguardo a coloro, che per determinati uffici di cui sono stati incaricati dalla Camera, non potranno essere presenti alla seduta di domani, ma che invece potranno trovarsi presenti probabilmente lunedì.

Non era certo nella mente di coloro che hanno già dovuto assentarsi, che domani avesse dovuto esserci la seduta; quindi per tutte queste circostanze, mi parrebbe opportuno di non approvare la proposta dell'onorevole Vastarini.

VASTARINI-CRESI. L'onorevole deputato Finzi ha trovato che la mia proposta non era raccomandata da sufficiente urgenza. Il rimprovero non è giusto perchè mi pare di aver detto che era appunto l'urgenza quella che mi spingeva a fare la proposta. Comprendo anch'io che i rappresentanti della nazione hanno diritto, dopo sei giorni di lavoro, ad uno di riposo; ma siccome considerava che mancavano solo nove giorni alla fine del mese e che il bilancio dell'entrata, dopo la votazione della Camera, deve essere discusso dall'altro ramo del Parlamento, e per questa causa si sarebbe stati costretti di ricorrere ad un altro esercizio provvisorio. Ora, poichè ciò non è costituzionalmente molto corretto, giacchè saremmo al terzo esercizio provvisorio, così, ad

evitare l'inconveniente, mi sono indotto a fare la proposta di tener seduta domani.

Quanto all'altra osservazione che faceva l'onorevole Finzi, fondata sui riguardi dovuti ai colleghi assenti, che avrebbero avuto il diritto ed il dovere di prender parte alla discussione di questo bilancio, io gli faccio notare innanzi tutto che non ho avuto in animo di escludere alcuno da questa discussione, imperocchè vi sarà tempo più che sufficiente per far che giungano gli assenti; anzi io mi augurerei che venuti anche gli assenti, questa discussione procedesse così spedita da non dar loro il tempo anche di ripartire prima che si chiuda.

Pur troppo la discussione andrà per le lunghe (ed è la ragione per la quale io insisto nella mia proposta) e nel corso di essa tutti potranno essere al Parlamento e prendere alla discussione stessa la parte che desiderano.

TROMPEO. Sulla fatta mozione di tenere seduta domani, io mi permetto di osservare che per l'importanza della discussione alla quale la Camera è chiamata sul bilancio dell'entrata, gli onorevoli ministri vogliono e debbono evidentemente assistere a tutta la seduta. Ora i ministri, tutti lo sappiamo, hanno anche altre gravissime cure. E però, prima di deliberare sulla proposta dell'onorevole Vastarini-Cresi, io penso sia utile che la Camera sappia dagli stessi onorevoli ministri se non abbiano difficoltà di accettare la proposta medesima. Mentre, in caso diverso, parmi che sia conveniente di lasciare che i ministri possano avere un giorno libero della settimana.

Faccio poi ancora considerare, in risposta all'onorevole Vastarini-Cresi, che non è un giorno più o un giorno meno che possa far decidere se si dovrà un'altra volta ricorrere all'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Se debbo consultare i bisogni del servizio, per usare la frase più volgare, dovrei esprimere il desiderio che la Camera lasciasse un giorno di riposo per i ministri, e questo giorno sarebbe la domenica. (*Ha ragione!*)

Siccome però c'è l'urgenza, io suggerirei un temperamento. Facciamo le sedute più lunghe, cominciandole prima e terminandole dopo, inquantochè un giorno di riposo nella settimana credo che sia veramente una necessità amministrativa.

PRESIDENTE. Onorevole Vastarini, mantiene la sua proposta?

VASTARINI. Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Rimane dunque la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, che si comincino le sedute, da lunedì in poi, all'una pomeridiana per terminarle alle 7 ed anche alle 8. (*Oh! oh! — Si ride*)